

QUEL 10 APRILE CONOBBI GIUSEPPE

Domenica 10 aprile 2016. Una giornata serena e tiepida, che illumina il pomeriggio di Selz. Questa piccola frazione di Ronchi dei Legionari è incastonata tra i carsi sloveni e quelli monfalconesi. Procedendo verso Sud, la regione collinare degrada verso il mare nella zona del Golfo di Panzano; appendice Nord del Golfo di Trieste.

Ero rincasato da poco dal mio solito giro in bici del dopo pranzo. Raggiungo il maneggio di Pietrarossa che si trova alla fine di via delle Fornaci ove vivo e ritorno a casa. La zona è incantevole. Non lo dico per campanilismo, ma per oggettiva considerazione dell'ambiente integro e selvaggio che la "Praderia Carsica" mantiene.

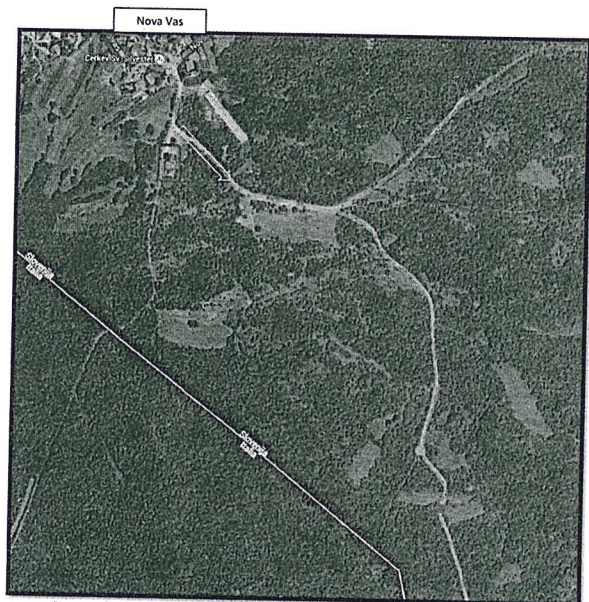
La giornata era molto luminosa e rientrare a casa mi sembrava davvero un peccato. Decisi allora di rivedere un luogo che avevo molto frequentato. Questa località, si trova in Slovenia e va sotto il nome di Nova Vas (Novavilla). Per chi come me è nato lungo tracciati immaginari che delimitano confini di stato, sa benissimo che andare "dall'altra parte" è una realtà quotidiana. Novavilla è una bellissima frazione immersa nella lussureggiante vegetazione dell'altura carsica (circa 200m s.l.d.m). Per raggiungere il paesello bisogna percorrere la strada che da Selz, passando per Doberdò del Lago, procede verso Gorizia. Superata località Devetachi, si svolta a sinistra percorrendo via Trieste; dopo circa mezzo chilometro, sulla destra, si nota una strada che sale al confine di IIa categoria di Devetachi. All'imbocco della salita è possibile notare un cippo commemorativo, ornato da 2 grossi proiettili di bombarda. Appena passato il valico, bisogna svoltare a destra e attraversare l'abitato di Opacchiasella. Una volta in paese, non è difficile trovare subito le indicazioni che condurranno all'abitato di Nova Vas.



Arrivato al piccolo cimitero del paese (rettangolo rosso della mappa sotto), imboccai la piccola strada bianca che punta a Sud-Est e che costeggia un rudere ormai completamente rapido dalla vegetazione.

La strada si snoda seguendo l'altipiano carsico, in un contesto lussureggiante e ornato da doline; le depressioni che costituiscono la morfologia tipica di questi ambienti. I muretti a secco, spesso ancora sormontati da filo spinato, fanno da contorno e da confine ai piccoli appezzamenti un tempo adibiti a pascolo. Ora sono rimasti ben pochi a continuare tale attività; tuttavia la Slovenia rimane da un punto di vista paesaggistico, sicuramente più integra e rispettosa di tali ambienti e tradizioni.

La strada carsica procede pressoché rettilinea per circa 1 km in direzione Sud, poi si nota un doppio cambiamento di direzione, prima verso Sud-Est (verso sinistra - pallino verde) e poi verso Sud nuovamente (verso destra - pallino rosso):



Come dalla mappa riportato, a livello del pallino rosso, per chi procede lasciando alle spalle il piccolo cimitero di paese, si noterà un prato alla propria sinistra. Bisognerà quindi attraversare il prato fino a raggiungere il bosco che si trova all'estremità opposta (Est). Bisogna a questo punto affrontare forse 50 metri di bosco, prima di imbattersi in una dolina. È proprio in tale dolina che il 10 aprile 2016, conobbi Giuseppe.



Attraversando la dolina fino all'estremità opposta, sempre in direzione Est, rivolta a terra, vidi una lastra che nulla aveva a vedere con la roccia carsica del luogo. Sollevai la lastra e la posai ad un albero. La lapide, era completamente avvolta da moschi e da macchie di vari colori dovute alle diverse associazioni di alghe che ivi prosperavano.

Presi il mio taccuino d'appunti e annotai quello che potevo interpretare. Si leggeva: ... C A P; ... (lettera non chiara) - A L L E R A ...; ... 140 B A T T ...; e la data di morte: 14 - 5 - 1917.

Rientrai a casa e iniziai la ricerca del numero del battaglione: il 140° che corrispondeva al battaglione Bari, operante nell'area durante il primo conflitto mondiale. Cercai tra gli ufficiali caduti. Nulla.

Non riuscivo a recuperare nulla. Poi, provai a lavorare su quella prima lettera del cognome che non comprendevo. Forse era una C? No. Le ricerche non davano nessun Callera.... Del 140° battaglione.

Fu allora che rifeci le ricerche con la G, cercando un Gallera ... Cercavo in particolare un Capitano. Ottenni allora una lista di Gallera ..., rivelando il cognome corretto: GALLERANI.

Ora dovevo cercare il grado e la data di morte e naturalmente il numero del battaglione (140°) a conferma. Nulla. Nessun capitano. Decisi allora di ricominciare la ricerca, passando in rassegna tutti. Fu allora che notai una data. Un caduto di nome Gallerani Giuseppe di Mansueto era morto il 14 maggio 1917. Lessi allora più attentamente le sue credenziali militari.



Era un Caporal Maggiore e servì nella 140a Batteria Bombardieri. Capii solo in quel momento le incisioni parzialmente coperte e incomplete della lapide. Era lui certamente. Dovevo fare solo una cosa: tornare alla dolina

e iniziare il restauro della lapide. Le azioni di ripulitura e di ripasso della scritta avrebbero di certo aiutato a dissipare ogni dubbio.

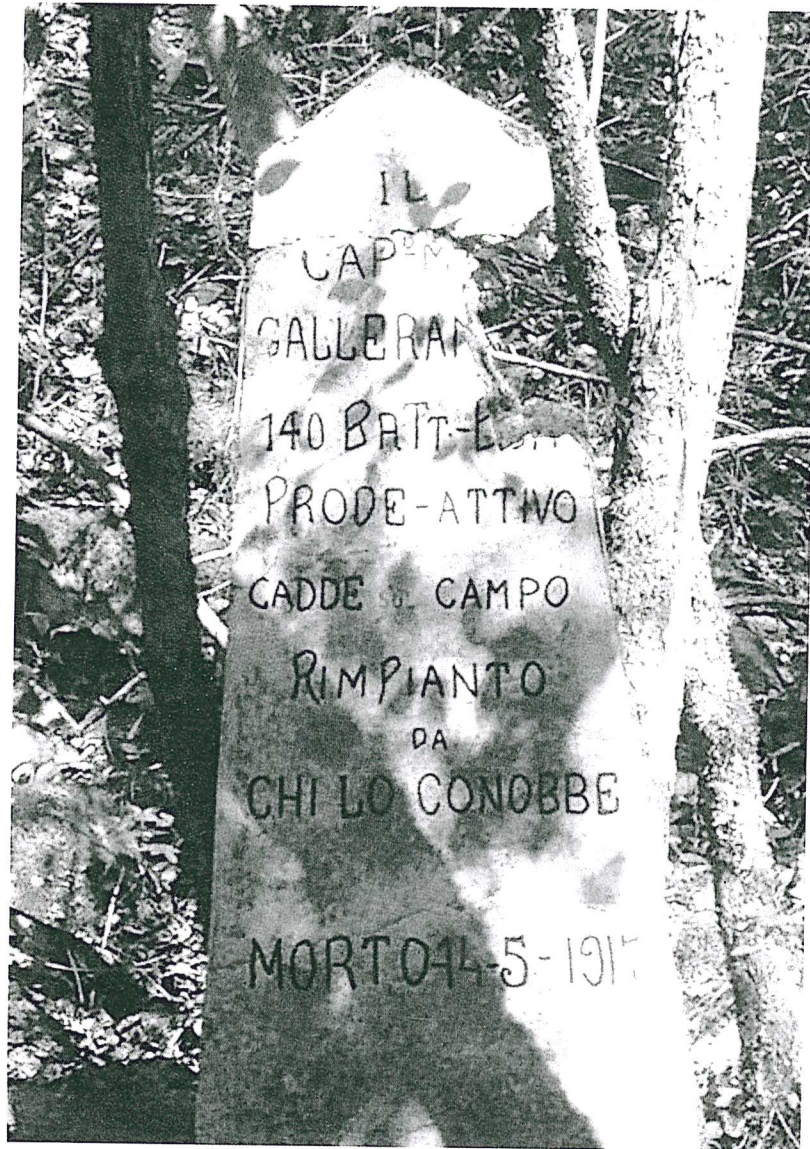
16 aprile 2016

Il sabato successivo, ritornai sulla lapide armato di paglietta metallica (quella usata per le pentole), pennellini e spazzole morbide. Portai anche dei pennarelli e della china, un badile da campo ed una piccozza. Dopo una mattinata di lavoro, la lapide aveva decisamente assunto un altro aspetto ma soprattutto aveva riacquisito dignità:

Mi adoperai per definire anche la possibile area della sepoltura. Ora il detta-



glio di ogni singola scritta era leggibile e confermava quanto avevo trovato: Appariva chiaro il grado militare: CAP LE M.; anche il fatto che appartenesse



GALLERANI GIUSEPPE fu Mansueto

Cento

Cap. Magg. Art. Campagna

MEDAGLIA D'ARGENTO AL V. M.:

Capo pezzo, sempre sprezzante del pericolo, nonostante la sua batteria fosse violentemente controbattuta dal nemico, incoraggiava i sergenti a perseverare nella lotta, finché cadeva colpito a morte. (Lucatic, Bosco-malo, 14-5-1917).

CROCE DI GUERRA AL MERITO.

Campagna 1915-18.



alla 140a BATT RA B ... cioè Bombardieri.

L'epitaffio, mi fece riflettere molto sul fatto che, nonostante imperversasse la "decima battaglia dell'Isonzo" (combattuta tra il 12 maggio e il 5 giugno 1917), i commilitoni ebbero il tempo e la volontà di dedicargli la lapide che ora potevo vedere restaurata. Giuseppe cadde praticamente in concomitanza dell'inizio delle ostilità.

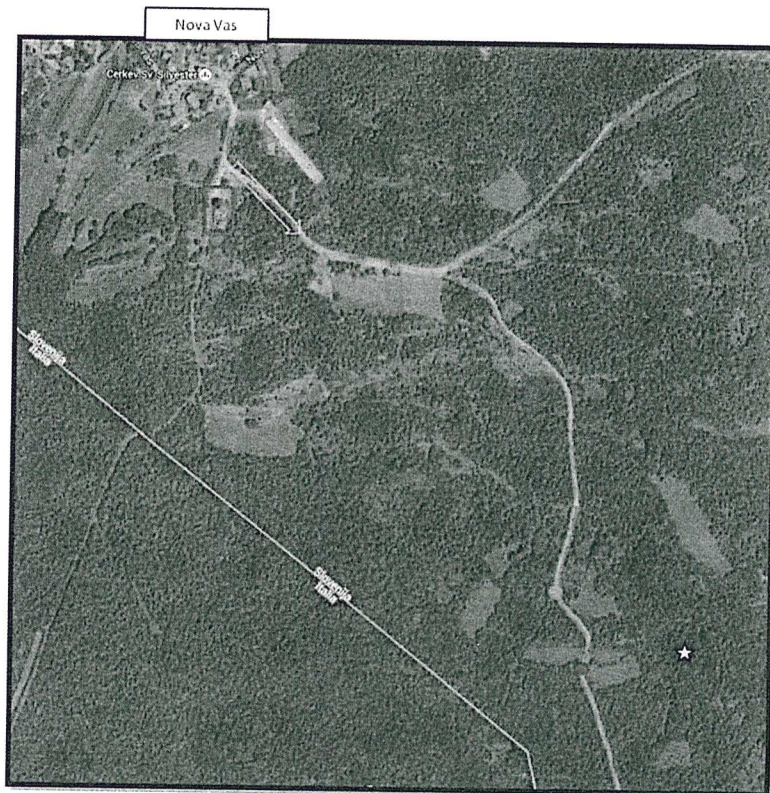
Grazie agli amici dell'Associazione Culturale Pico Cavalieri ed in particolare con il supporto di Gian Paolo Bertelli, ho potuto conoscere anche il volto di Giuseppe.

Tutto tornava a suo posto, perfino la zona dove venne registrata la sua morte (Lucatic - Bosco Malo), corrispondente all'area boscosa e all'abitato di Opachiasella, Hudi-Log, e naturalmente Nova Vas.

La Sepoltura

Secondo quanto verificato, le spoglie di Giuseppe non si trovano presso il Sacario di Redipuglia. Ufficialmente non è conosciuto l'esatto luogo di sepoltura. Sebbene sia conosciuta la data della sua morte, il corpo non è stato trasportato via dal campo di battaglia. La cosa potrebbe avere un senso, proprio perché la decima battaglia dell'Isonzo, fu particolarmente cruenta. Le vicissitudini avvenute proprio nella zona dei combattimenti dove Giuseppe prestò servizio, potrebbero esser state interessanti da grossi sconvolgimenti e in tutto questo trambusto, un corpo, può perdersi.

Di seguito riporto la mappa ove si trova la lapide e probabilmente i poveri resti del Cap. LE Magg. Gallerani Giuseppe di Mansueto. La stellina d'oro, rappresenta l'esatta ubicazione della lapide.



Ecco le coordinate GPS per individuare meglio il luogo della lapide e di possibile sepoltura:

Latitudine Nord: 45° 50' 11,5"

Longitudine Est: 13° 35' 27,6"

DAVIDE PITTA

CENTOperCento CENTOperCento CENTOperCento CENTOperCento
 CENTOperCento CENTOperCento CENTOperCento CENTOperCento
CENTOperCento

Le notizie che interessano alla gente

CentoperCento mensile di informazione - via Luigi Einaudi, 61 - 44047 Dosso (Fe) Editore Mirco Gallerani - Tiratura 5.000 copie Anno XII - n. 125 Marzo 2017
 Direttore Responsabile Mirco Gallerani mircogallerani@libero.it - Autorizzazione del Tribunale di Ferrara, n. 23 del 14/11/2006 Stampa Litografia BARALDI snc Cento - Chiuso in Tipografia il 27 marzo 2017

Conte
L'UFFICIO

CENTO (Fe)
 Via Bologna, 21/2a
 Tel. 051.6836521
 Fax 051. 6835950

info@conteufficio.it - www.conteufficio.it

Conte
L'UFFICIO

ANCHE PER LA
SCUOLA



*Filippo SCANDELLARI:
 Cristo deposto - Terracotta policroma*



*Cesare Tiazi:
 Cristo deposto*

LAVASECCO ECOLOGICO
BAZZAN



CAMICIA LAVATA ad ACQUA ed a SECCO + STIRATA

€ 2,30

PIUMONE SINTETICO € 10,00 PIUMONE SOTTOVUOTO € 13,00

CENTO - via Donati 7/B - Tel. 051 90 32 46

www.lavaseccobazzan.com

CENTOperCento